Anno X. N. 288 — Udine, Sabato-Domenica 22-23 ottobre 1887. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Una ritirata e una chiusura

Un giornale di Firenze, il *Fieramosca*, che, per gentilezza di forme e per cortesia di modi, può fare benissimo il paio col nostro organo moderato, il quale, dopo aver dato lezioni di scienza giornalistica e aver fatto proposte per un galateo adatto ai tempi nuovi, esprimeva ieri l'idea di « condurre sul rispettivo campanile i temporalisti, perchè vedano da lassù come tutti saprebbero prenderli a calci in quel luogo, se contro l'unità nazionale volessero passare dalle sciocche parole agli iniqui fatti, » s'era sentito pungere dal modo con cui procedono a Firenze le cose pel giubileo del S. Padre. Nella sua stizza il povero diavolo pensò bene di ricorrere a qualche cosa che servisse ad accontentare i pochi anticlericali fiorentini, e nello stesso tempo a procurargli possibilmente un po' di fama. Detto fatto, ideò una sottoscrizione di protesta contro il comitato fiorentino per il giubileo papale, e in prima pagina, nello spazio di due colonne, come ora è di moda nei fogli per gli argomenti importantissimi, cominciò a pubblicare la tiritera seguente.

« Alcune signore e signori della nostra aristocrazia e alta borghesia, costituendosi in comitato per offrire doni a Leone XIII nell'occasione del suo giubileo, si sono arrogati il diritto di parlare in nome di Firenze, la quale non può che deplorare l'atto di servile vassallaggio compiuto verso colui che pretende il possesso di Roma e disconosce l'unità italiana. Il direttore del *Fieramosca* in un suo articolo del 14 corrente (settembre), dimostrando quanto danno morale possa recare a Firenze il comitato per il giubileo del papa, proposo che i liberali fiorentini protestassero dignitosamente contro le mene dei clericali coll'inviare al nostro giornale un'offerta per una medaglia d'oro da presentarsi al re. La medaglia, che avrà da un lato il motto " Firenze a Umberto I re d'Italia „ e dall'altro la memorabile frase " Roma conquista intangibile „ dovrebbe essere presentata al sovrano nello stesso giorno in cui i clericali faranno omaggio dei loro doni al papa. L'atto dei liberali fiorentini avrebbe un alto significato di civile protesta contro chi, parlando in nome di Firenze, ne falsa i sentimenti e ne *contamina* le gloriose memorie. Ecco ora, giorno per giorno, lo stato della sottoscrizione iniziata dal *Fieramosca* con l'offerta di lire 100. »

Dopo questo po' di prosa anticlericale chi sa mai il foglio fiorentino quali affaroni credeva di fare, o almeno quali benemerenze credeva di acquistarsi. Ma il povero *Fieramosca* dovette provare la delusione di rimanere con in mano precisamente un pugno di mosche. La *lezione* inflittagli gli venne da dove non poteva aspettarsela, dalla *Riforma*. Il foglio ufficioso scrisse intorno all'idea del *Fieramosca* parecchi articoli dimostrando quanta sconvenienza ci fosse nelle disegnate *dimostrazioni* in opposizione al giubileo del papa, ed esortando il mal consigliato periodico ad erogare le somme raccolte, che poi eran pochine da vero, alla società fiorentina protettrice dei fanciulli. *Bon gré, mal gré* il povero *Fieramosca* prudentemente si ritirò, dolente senza dubbio di aver dovuto spendere le cento lire tanto pomposamente annunciate senza la sciocca soddisfazione di fare un dispetto al comitato fiorentino per il giubileo del papa.

⁂

L'altro giorno il *Giornale di Udine* annunciava la chiusura di un collegio a Genova, accompagnando la notizia con un " benissimo „. Quell'avverbio l'organo moderato — non occorre dirlo — l'avea messo perchè si trattava di un istituto *clericale* sotto l'accusa di " impartire una istruzione contraria alle istituzioni dello stato „ Si sa che quando si tratta di *clericali*, di *temporalisti*, l'obbligo di certificarsi della verità delle cose non esiste, anzi è opera meritoria inventarne di cotte e di crude, come meglio la fantasia suggerisce. Noi che del modo con cui procedono le cose presso certa gente abbiamo potuto fare una ben triste esperienza, sappiamo quali siano i sistemi posti in uso, e quanta nobiltà, quanta generosità ci sia in certi avversari.

Quanto alla verità della notizia risguardante la chiusura, l'*Eco d'Italia* di Genova annunciava l'altro giorno, che nessun provvedimento era stato conosciuto alla direzione dell'istituto non ostante ciò che avean scritto in proposito i fogli di Genova, dai quali fu mossa l'indegna campagna, e il *Popolo romano* stesso.

La vera causa delle ire dei fogli genovesi, tra i quali la *scomunicata Epoca*, contro l'istituto educativo ligure di via Mameli, la si comprende molto facilmente. Quel collegio prosperava a gonfie vele; ciò non era certo secondo i voti di quei tali che, *in qualunque regione d'Italia vivano*, son sempre gli stessi, e quindi si pensò bene di abbattere l'istituto: mezzi non ne mancano a certa gente. Ogni uomo ragionevole comprende bene che, se i capi di accuse contro il collegio genovese esistessero, si dovean recare in campo ben prima e non dopo le vacanze scolastiche, ora la manovra dagli *onesti* liberaloni venne posta in opera a bella posta al principiare dell'anno scolastico, come il tempo più opportuno a danneggiare l'istituto. " Ardiremo domandare — scrive a questo proposito l'*Eco d'Italia* — come mai si è tanto aspettato a prendere una simile determinazione, mentre il signor provveditore degli studi, che fece or non è molto un'accurata visita all'istituto, non vi trovò nulla a ridire, e mentre il professore, che ha sollevato colle sue denunzie tanto putiferio, ha aspettato a parlare dopo d'aver finito l'anno scolastico e dopo di essere stato licenziato. Sarebbe dunque possibile che l'insegnamento antipatriotico ed antinazionale fosse stato impartito ai banchi della scuola in tempo delle vacanze? »

Domande giustissime, ma a cui nessuno risponderà certo, perchè la morale di certa gente che, pur insegnando il galateo, vorrebbe inculcare le massime proprie con sistemi asineschi, consiste nell'accusare, e null'altro che nell'accusare.

A.

L'archidiocesi di Torino al S. Padre

Siamo lieti di pubblicare la bellissima lettera che il card. arcivescovo di Torino ed i suoi vescovi suffraganei hanno diretta al S. Padre:

Beatissimo Padre,

Convenuti a fraterna riunione, raccolti intorno alla cattedra di San Massimo, ove il nostro ossequio all'invitto Campione di Cristo si congiunge così bene alla pietà che c'inspirano i celesti Protettori delle diocesi di questa provincia ecclesiastica torinese, noi in tal venerande memorie dei nostri antichi Santi non possiamo addentrarci, non possiamo al loro alito riaccendere la vampa della religione, senza pensare di tratto alla Beatitudine Vostra, senza rivolgervi lo sfogo amoroso dei nostri animi.

L'affezione che ci lega alle nostre cattedre episcopali ci spinge a rialzare gli occhi, la mente, il cuore, alla prima Cattedra, alla Cattedra madre, sopra la quale sedete Voi, o Beatissimo, e donde con tanto di sapienza e di gloria attendete al governo spirituale della Chiesa cattolica.

Perciò, invocato lo Spirito Santo e la Beata Vergine, la parola che precede la trattazione dei nostri affari religiosi, come l'ultima con che si chiude, è un suono di tenero saluto filiale: *Omaggio e gioia al nostro amatissimo S. Padre Leone XIII.*

Nel che il fervore ci si aumenta trovandoci innanzi al ricorrere del Vostro Giubileo sacerdotale. Di sovente, all'osservare la persecuzione mossa alla Chiesa, al sentirci ferire le orecchie dalle imprecazioni dei cattivi, noi pensierosi e malanconici ci siamo domandati: Dove andrà a parare la forsennata prova?.. Gli uomini rei prevaleranno? Nell'infuriare della procella

---

APPENDICE 13

Il piantatore della Martinica

E il mattino venne e lo trovò seduto colla testa tra le mani, pensando collo sguardo fisso al suolo e come assorto in una visione.

Più Malopra pensava, più diveniva pallido e cogli occhi sbarrati.

— Vi sono delle fatalità e questo viaggio può avere per Joubert delle conseguenze funeste.

Sua moglie pazza è fuggita dalla casa di salute, e in quelle isole chi non conosce il paese è perduto... tanto più dunque una pazza. Renato va a cercarla... un piede può sdrucciolare sull'orlo di un abisso; un serpente può morsicare un piede; un selvaggio può tirare una freccia avvelenata; una palude può dare una perniciosa... se Renato muore eredito centomila franchi... che miseria! non ne ho già quattrocentomila?

Di fronte al mio sogno che cosa sarebbe? come potrei rivaleggiare col mio banchiere? Eppure è questo il fantasma al quale io corro dietro quasi da vent'anni... tenere nelle mie mani i governi d'Europa! solcare la Francia colle mie strade ferrate! dirigere l'opinione pubblica con venti giornali ai miei ordini... salire un giorno alla tribuna e difendere gli interessi del mio paese! eppure niente di tutto questo mi può toccare anche se Renato non tornasse più dal suo viaggio!

Giuda si terse i goccioloni di sudore che gli cadevano dalla fronte infocata.

— Restano i fanciulli dei quali io diverrei tutore... chi può dire che Cirillo non porti con sè il germe della malattia che ha *colpito suo nonno*; che ha poi *colpito* sua madre... se una pazzia...

Giuda non finì la frase, poi riprese:

— Sono io che divento pazzo!... tuttavia tutto è possibile... povero Cirillo! lo consulterei tosto il celebre Desforges; uno specialista.... Quanto a Mariangela... è piena di salute... ma un colpo d'aria... un'imprudenza... quante famiglie si videro decimate in pochi giorni... Oh! se ciò accadesse mai, allora sì ch'io sarei milionario! due volte milionario... e allora...

Malopra si interruppe.

La voce di Mariangela si sentiva nel giardino assieme agli abbaiamenti di Morse.

Giuda si alzò, si passò una mano sulla fronte; poi si avvicinò al vetro dell'imposta.

Scorse Mariangela che si sforzava di passare al collo di Morse una ghirlanda di rose; il cane, scherzando non voleva; tanto più che qualche spina lo punzecchiava; ma finalmente Mariangela la vinse; e poi si mise a passeggiare pel giardino tirandosi dietro il docile animale.

Anche Celio si era già svegliato e poichè il letticciuolo in cui riposava era alla portata della finestra, il povero storpio vi si era alla meglio avvicinato e guardava in giardino.

Mariangela lo scorse ed un nuovo capriccio la prese; tolse il collare di rose a Morse e lo lanciò destramente sul davanzale della finestra donde spuntava il capo di Celio.

Questi prese i fiori, li odorò e poi si mise a sfogliarli.

Mariangela stette immobile sotto la pioggia di petali imbalsamati che il fanciullo sorridendo le faceva piovere sopra il capo e sulla chioma svolazzante.

Mariangela rideva; e per quella mattina mai più avrebbe pensato a riprendere i suoi studii giornalieri, se Miss Emily, col volto melanconico più del solito e la voce soffocata da una tristezza inconsolabile, non fosse venuta a prenderla per mano per condurla nella sua camera e farla sedere in faccia alla sua cattedra che Mariangela trovava assai meno divertente di Morse.

Ogni giorno arrivavano in via Moncey delle casse, delle scatole, degli oggetti di cui Joubert prevedeva aver bisogno. Egli non si dimenticava niente; i fanciulli si erano acconciati all'idea che quella assenza dovesse essere non tanto lunga e per nulla pericolosa.

Lavergne faceva a Cirillo tener dietro sulla carta geografica al corso che la nave avrebbe fatto per condurre suo padre alla Martinica; gli andava ripetendo che gli uragani sono rari in quei paraggi e che l'unica cosa di cui dovea lagnarsi era di non poter accompagnare suo padre in quel suo viaggio.

Malopra avea chiesto ed ottenuto, in vista delle circostanze, un congedo di tre settimane dallo scagno.

Un mattino Joubert gli disse:

— Avrei bisogno di un cameriere; potresti incaricarti di cercarmene uno?

— Perchè cercare un individuo nuovo dal momento che hai Pampy?

— Senza dubbio; egli conosce la Martinica; è stato servo della Ina...

— Amico mio, Pampy non lascierà mai i miei fanciulli... io ho in questo negro una confidenza tanto assoluta che il saperlo vicino a Cirillo e a Mariangela, mi manterrà tranquillo anche tanto lontano da loro... la assistenza di Pampy è legata a quella dei miei figli e separarnelo sarebbe dargli un dispiacere tale da farlo morire... io ho bisogno di un servo svelto, intelligente, pratico della vita, coraggioso e d'ingegno.

— Me ne occuperò quest'oggi stesso; ma ti ripeto che faresti meglio a condur teco il negro.

Joubert ascoltava il consiglio di Malopra come un consiglio indifferente qualunque, ma il fatto si è che Malopra odiava Pampy.

Pampy vedeva chiaro e vedeva giusto, e ciò che il faceva tale era la smisurata affezione che nutriva pei due fanciulli del suo padrone.

Dal giorno che avea saputo dovere il signor Joubert partire, una grande preoccupazione si era impadronita di lui.

(*Continua*).

rompe un bellissimo raggio di sole che ci avviva e ci conforta. Ci accorgiamo che non tutti *in via Cain abierunt*; che cioè i molti non ancora s'inginocchiarono al-l'idolo della menzogna e della perdizione: vediamo che a fitte moltitudini i credenti si levano, fanno plauso a Voi e Vi domandano quella benedizione che deve salvarli. Ciò che sarebbesi creduto lontanissimo, ci sta vicino; ciò che non sarebbesi più sperato, si adempie. Nella vostra stanza del Vaticano non siete lasciato stare in vero nè dimenticato, nè abbandonato: la violenza dei nemici di Dio fece ritirare la vostra Augusta Persona dal sensibile sguardo dei popoli; ma i popoli si muovono e traggono essi a visitarvi. Ecco che intorno al Vaticano si affolla il mondo, come il mondo correva su le vestigia del Salvatore: *mundus totus post Eum abiit*.

Un gran movimento religioso è dunque nella società civile; e noi che sopra gli altri andiamo commossi e inteneriti, vorremmo potervi recare noi stessi su le nostre braccia i fedeli, i nostri carissimi figli, che sono i figli carissimi Vostri: vorremmo in ispecie potervi condurre innanzi, trepidi e ravveduti, i peccatori. Bello l'ossequiarvi dei fanciulli, che hanno il balbettìo dell'innocenza; bello e soave l'inchinarvi delle anime vergini, che hanno la voce del pudore; magnifico il salutarvi dei credenti generosi, che hanno la parola dell'apostolo e del martire; ma bello altresì e pieno di dolcezza ineffabile il gettarsi dei peccatori ai Vostri piedi e il farvi intendere l'accento desideratissimo, che dice pentimento e chiede perdono. Di questo che vorremmo poter fare a costo della nostra vita, leviamo intanto al cielo voti e suppliche ardentissime.

Sappiamo che il Vostro Giubileo Sacerdotale avrebbe la più sentita allegrezza, accrescerebbe di più tanti la sua festa, se questa ritrosa ed irritata Italia ufficiale, che non è con Voi, si rivolgesse amorosa al Vaticano e traesse a domandarvi la pace. Le parole affettuosissime da voi proferite nell'ultimo Concistoro del 23 maggio hanno tocco gli animi di tutti i veri e credenti italiani; la lettera da Voi indirizzata al Cardinal Mariano Rampolla, Vostro Segretario di Stato, ci ha chiarito gli alti fini e dato le norme da seguitare per invogliarci della comune pace e per ottenerla. Noi facciamo sincerissima e intera adesione alla Vostra parola, ai Vostri eccitamenti pietosi, al domandato riconoscimento dei Vostri diritti di temporale indipendenza e di piena libertà. Congiunti con Voi, diretti da Voi, sospiriamo alla nostra volta e domandiamo la pace tra l'Italia e il Papato. Di questo teniamo informati i nostri fedeli, a questo con paterni consigli e con viva sollecitudine gli esortiamo. Noi diciamo loro: vogliate la pace, ma vogliatela come il supremo Moderatore della morale, come il gran Padre della patria italiana la vuole. Celebrate il Giubileo Sacerdotale del Vicario di Gesù Cristo, andate in gran numero, più che potete, alle feste della Città Santa; inginocchiatevi alla Cattedra Apostolica, dite il comune pentimento, rimettetevi a Lui che vi ama; implorate e sperate.

Oh Santo Pontefice! L'Italia, Voi lo avete detto, lo avete mostrato a' fatti di amarla. Amatela; chè ha troppo bisogno del vostro amore, delle vostre cure paterne. Ha le fiere tentazioni del male, ha le molte vittime del peccato; ma tiene pure i sublimi slanci della fede e della carità. Non l'abbandonate; non è degna di abbandono questa terra che ha tanti doni di natura, di arte e di religione! non è degna di abbandono questa terra che è peculiarmente Vostra. Questa Italia, che ha i fiori più belli per i sacri altari, che ha la più tenera poesia per i cantici della Chiesa e conta la maggior lunghezza di mare tutta aperta ai voli dell'apostolato; questa Italia, che costò il sangue di tanti martiri, ma si fecondò a dismisura della semenza dei cristiani; che salutò il nascere di San Benedetto, di San Francesco d'Assisi, di San Tommaso d'Aquino, di Santa Caterina da Siena e di tanti altri illustri santi innumerevoli; e molto meno di altre contrade apprestò la culla ai micidiali e famosi eretici; che vide da diciotto secoli e sempre vede così da presso esultare e piangere i Papi, e delle Loro vittorie vive ed alle Loro tribolazioni si fa triste; questa Italia, o Santo Padre, vi dice e vi grida che la soccorriate.

Come non si possono stringere in pugno i colori dell'iride, non si possono raccogliere e tutti dalle nostre lingue contare gli alti sensi, i nobilissimi affetti di che ferve il Vostro cuore; ma i buoni cattolici, i sinceri italiani conoscono ed avvisano con lieta speranza di adempimento che su l'Augusto capo di Voi, visibile Rappresentante del Pontefice eterno, rifulge l'iride che sola può segnare la pace dell'Italia e del mondo.

Per noi e per le nostre dilette Diocesi, inchinati al bacio del sacro Piede, invochiamo l'Apostolica benedizione.

Torino, 13 ottobre 1887.

Di Vostra Santità.

Umilissimi devotissimi ossequentissimi servi e figli

† *Gaetano Cardinale*, Arcivescovo.
† *Giuseppe Maria*, Vescovo di Acqui.
† *Alfonso*, Vescovo di Saluzzo.
† *Emiliano*, Vescovo di Fossano.
† *Placido*, Vescovo di Mondovì.
† *Giuseppe Augusto*, Vescovo di Aosta.
† *Edoardo Giuseppe*, Vescovo di Susa.
† *Fr. Carlo Lorenzo*, Vescovo di Alba.
† *Giuseppe*, Vescovo di Asti.
† *Teodoro*, Vescovo di Cuneo.
† *Giovanni Maria*, Vescovo di Pinerolo.
† *Agostino*, Vescovo di Ivrea.
† *G. Battista Bertagna*, Vescovo titolare di Cafarnao, ausiliare di Torino.
† *Basilio Leto*, Vescovo titolare di Samaria.

Governo e Parlamento

Gli asili infantili.

— L'onorevole Crispi e l'onorevole Coppino inviarono al Consiglio di Stato lo schema di un decreto, in forza del quale la vigilanza sull'indirizzo educativo degli Asili infantili passa dal ministero dell'interno a quello della istruzione pubblica.

Primi lavori parlamentari.

Tra i primi lavori parlamentari vi sarà l'assestamento del bilancio e le ferrovie.

Quesito ferroviario della capitale.

Ieri al Ministero dei Lavori Pubblici ha avuto luogo la prima riunione della Commissione incaricata dall'on. Saracco, di studiare il quesito ferroviario della capitale.

L'adunanza era presieduta dall'onor. Marchiori, segretario generale dei Lavori Pubblici.

ITALIA

Calestano. — *Vittima della neve.* — Scrivono da Calestano alla *Gazzetta di Parma*, in data del 20:

Una grave disgrazia è avvenuta stamane al signor Antonio Ferri, già sindaco ed ora esattore di Calestano.

In una stanza della di lui abitazione e nello stesso letto placidamente dormivano i suoi figli Pietro ed Alberto; il primo di anni 15 e il secondo di 17. Ad un tratto, in causa della straordinaria quantità di neve, caduta in questi giorni, che raggiunse l'altezza di metri 1,20, la trave maestra della stanza si spezzò uccidendo di colpo l'Alberto.

L'altro miracolosamente scampò, avendo la trave che aveva ucciso il fratello fatto volto sopra di lui.

Livorno. — *Volontari d'Africa insultati.* — L'altra sera a Livorno alcuni cacciatori d'Africa vennero da sette giovinastri ingiustamente insultati colle parole: *carne venduta*, ecc. I cacciatori d'Africa risposero con calma alcune parole, invitando i borghesi a lasciarli tranquilli, ma quelli continuando a beffeggiarli e ad insultarli, i militari, perduta la pazienza, cominciarono ad amministrare pugni a tutto spiano. Siffatti solidi e persuasivi argomenti valsero a fare allontanare di corsa i disturbatori.

Salerno. — *Sotto i macigni.* — Colliano, piccolo paese della provincia di Salerno, è situato sotto una roccia. Da questa per l'azione di un fulmine si distaccarono parecchi macigni i quali rotolando sopra i fabbricati, seppellirono tra le macerie Carmela di Lione, Angiolina di Leo, Dorotea Gizzi, Giuseppe Cozzo Gelsomina Luongo, Antonio di Leone e suo fratello Olimpio.

Accorsero immediatamente sul luogo le autorità, i carabinieri ed i cittadini, e tutti gareggiarono di zelo nell'opera di escavazione.

Furono estratti cadaveri solamente la Carmela di Lione ed Angiolina di Leo, gli altri chi più chi meno gravemente feriti.

ESTERO

Francia — *Apparecchi pacifici.* — Dispacci da Magdeburgo accertano che la grande fonderia nazionale tedesca spiega in questo momento una attività prodigiosa. Sono stati ammessi più di 350 nuovi operai.

Prima del 10 novembre questa fonderia dove consegnare un'enorme quantità di lastre d'acciaio destinate alle cupole corazzate delle nuove fortificazioni dei dintorni di Coblenz e di Magonza.

— E' giunto a Parigi il granduca Alessio di Russia.

Germania — *Un grosso fallimento.* La *Stefani* ci ha recato la notizia del fallimento della «Disconto Gesellschaft» di Lipsia, che godeva finora moltissimo credito. Questa banca è stata fondata nel 1871 dalla «Banca Generale Boema» in unione alla banca «Anglo-Austriaca» e la casa Jacob Landau.

Il capitale ammontava a nove milioni di marchi divisi in 30 mila azioni.

Ancora ier l'altro le azioni erano quotate sui mercati tedeschi sopra il pari.

Il deficit della banca ammonterebbe a 9 milioni di marchi.

La causa sarebbero cattive speculazioni private dei direttori Jerusalem e Winkelmann che sono fuggiti.

Le azioni sono quasi tutte in possesso di case bancarie commerciali di Francoforte, Lipsia, ed Amburgo.

Olanda — *È morto un Luigi XVII.* — Telegrafano dall'Aja, 19, al *Temps*: E' morto il figlio dell'orologiaio di Naundorff, il falso Luigi XVII, Adalberto di Borbone, di cui si ricordano le pretese al trono di Francia. Egli era capitano di un reggimento di fanteria, di guarnigione a Berg-op-Zoom.

Suo fratello maggiore, Carlo, gli aveva ceduto nel 1884 i suoi diritti di primogenitura.

Adalberto lascia tre figli, di cui due maschi che seguono il corso della scuola militare di Breda.

Cose di Casa e Varietà

Trasloco

Con vivo rincrescimento annunziamo che il regio provveditore agli studi per la nostra provincia cav. prof. Massone è trasferito a Rovigo.

Consorzio Roiale di Udine

Avviso d'asta.

Nel giorno di sabato 5 novembre 1887 dalle ore 12 mer. alle 3 pomer. nell'Ufficio del consorzio roiale di Udine sito in via Zanon palazzo Lovaria n. 16, sarà tenuta l'asta a schede segrete per la vendita delle sottoindicate piante del bosco Colalto in Savorgnano di Torre.

Ogni aspirante per poter offrire all'asta dovrà depositare la somma di L. 300.

Le spese dell'asta, contratto e tasse di registro staranno a carico del deliberatario.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 2350 e sarà aggiudicata al miglior offerente.

La presidenza si riserva la facoltà di aggiudicare o meno l'asta nel caso venisse presentata una sola scheda o che vi fossero due o più offerte uguali.

Ogni aspirante può prender conoscenza presso l'ufficio del consorzio della descrizione delle piante da tagliarsi e loro località, nonchè del capitolato d'oneri.

Udine, 12 ottobre 1887.

La Presidenza.

PIANTE DA TAGLIARSI.

N. 14 piante d'alto fusto, e fascinaggi di piante cedue per carri misura locale n. 195.

A proposito delle date e ricevute

Il sig. Vuga G. da Clauiano, di cui si parlava nella notizia di cronaca dal titolo *date e ricevute*, nel numero 234 del nostro giornale, ci fa sapere ch'egli nella notte da domenica a lunedì 16-17 corr. non era affatto *avvinazzato*; che non ha dato ad alcuno motivo di alterco; che non il solo Tonelli, ma altri *tre* furono i provocatori; che il provocato fu lui solo il Vuga; e finalmente che lui non si fermò che qualche ora all'ospedale di Palmanova e da lunedì trovasi a casa sua in Clauiano.

Forno rurale

A Castions di Zoppola, per iniziativa del municipio, si erigerà quanto prima un forno rurale.

Pur troppo è vero

che nell'incendio di Andrazza due fanciulli, sono periti tra le fiamme. In una stanza furono rinvenuti i resti carbonizzati delle due vittime. Così una corrispondenza da Tolmezzo al *Friuli*.

In un precipizio

Daniel Giuseppe da Claut stava tagliando legna nella località detta *spinàl dal muss*, quando sdrucciolò e cadde nel precipizio sottostante a 150 metri di profondità, rimanendo cadavere.

Programma musicale

che la banda cittadina eseguirà domani 23 corr. alle ore 6 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia *Semiramide*	Rossini
3. Valzer *Settantasette*	Arnhold
4. Aria opera *Aroldo*	Verdi
5. Potpourri *Traviata*	Arnhold
6. Polka	N. N.

Il bollo dei libri commerciali

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretto alla Camera di commercio la seguente lettera:

«Aderendo ad un cortese invito che mi viene dal mio onorevole collega delle finanze, mi rivolgo alla S. V. con preghiera di chiamare l'attenzione delle società *commerciali* esistenti nel distretto di codesta Camera di commercio sulla disposizione dell'art. 14 della nuova legge 14 luglio 1887 per la quale sono soggetti alla tassa di bollo di centesimi 10 per ogni foglio i libri che le Società commerciali debbono tenere ai sensi dell'articolo 140 del codice di commercio.

«Dal detto onere del bollo sono esenti soltanto i libri delle Banche popolari e delle società cooperative che abbiano un capitale effettivo inferiore a lire 30,000 e nei cinque anni dall'atto di fondazione.

«In questa occasione sarà pur utile che la S. V. raccomandi ai commercianti del suo distretto camerale la regolare tenuta del libro giornale e del libro degli inventari prescritti dagli articoli 21 e 22 del codice di commercio.

«Siccome quei documenti non possono far fede in giudizio se non sono numerati e vidimati dalle autorità competenti, nè queste hanno modo di compiere quelle formalità se prima i detti libri non siano stati bollati, è interesse dei signori commercianti di mettersi in regola con le leggi fiscali concernenti i loro libri di commercio.

«*Il ministro*
«Firmato: B. GRIMALDI.»

Per i maestri elementari

Un buon giornale didattico che tenga al corrente i maestri elementari dei progressi fatti dalla pedagogia moderna non è soltanto utile, ma è necessario per tutti coloro che si dedicano con amore all'insegnamento elementare.

L'unico giornale didattico italiano che risponde perfettamente alle esigenze della Scuola moderna, il più economico, il più serio, il più diffuso, il più prontamente informato è senza dubbio

IL RISVEGLIO EDUCATIVO

che si pubblica ogni domenica in Milano, in grande formato e che ottenne il *Diploma d'onore* anche in una recente Esposizione didattica internazionale.

Costa:

per un anno	L. 7,50
» semestre	» 4,50
» trimestre	» 2,50

Rivolgersi all'Amministrazione del *Risveglio Educativo*, Milano.

Numeri di saggio *gratis*.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione alta specialmente sull'isole britanniche, intensa depressione a nord est, Mullaghmore 776, Arcangelo 724. In Italia nelle 24 ore barometro disceso 3 mm. a nord e centro, meno al sud. Venti deboli freschi, temperatura poco cambiata. Stamane cielo nuvoloso al sud del continente, sereno al centro, misto altrove. Venti

del IV quadrante freschi al sud, deboli altrove. Barometro 760 sul basso versante Adriatico, intorno 767 altrove. Mare agitato.

Tempo probabile:

Venti del IV quadrante deboli o freschi, cielo generalmente sereno fuorchè al sud.

(Dall'osservatorio meteorico di Udino.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Peri d'inverno	L. —.60 a —.70 al Kg.		
Patate	» —.12 » —.— »		
Pomi d'oro	» —.— » —.30 »		
Castagne	» —.18 » —.20 »		
Uva	» —.60 » —.40 »		
Fagiuoli	» —.— » —.60 »		

Cereali

	all'ettolitro da L.	a L.	al quintale da L.	a L.
Frumento nuovo	16.—	15.—	—.—	—.—
Granoturco	10.60	—.—	—.—	—.—
Segala	10.25	—.—	—.—	—.—
Lupini	8.55	—.—	—.—	—.—

APPUNTI STORICI

Sei secoli fa — anno 1287 dopo Cristo.

Fiorisce san Raimondo di Pennafort. In quest'anno trovandosi a Moncalieri scrisse un libro che denominò l'*Arte dimostrativa* e lo spiegò pubblicamente.

(Rohrbacher vol. VII.)

Diario Sacro

Domenica 23 ottobre — *Maria ss. delle Grazie.*

(Primo quarto ore 6 m. 36, sera).

Lunedì 24 — s. Rafaele arc.

INNO

a S. S. Leone XIII nel suo giubileo sacerdotale

Tornerà gradita ai nostri lettori la lettura del seguente inno che, contraddistinto dal motto « *Thronus eius sicut dies coeli* » ottenne la V.ª medaglia d'argento al concorso poetico. Come già annunciammo autore ne è il nostro carissimo amico D. G. B. Cesca.

Come pianta eccelsa antica
Che dal Libano, a la sponda
Sfida i venti e par che dica
« Non si tocchi una mia fronda »

Tal del Tebro in su le rive
Siede un Veglio augusto e santo
Che del mondo è luce e vanto,
Ch'è la forza del Signor:
Pietro regna parla e vive
Nel suo grande Successor.

Se bersaglio a le sventure
Versan lacrime le genti,
Se di nubi scure scure
Son velati i firmamenti,

Quando freme la buffera,
Quando il mar è più crudele,
Fissa il guardo ogni fedele
Nel Vicario del Signor:
Pietro piange, invoca e spera
Col pietoso Successor.

Se ai credenti alfin ritorna
La speranza e la vittoria,
Se la terra, il mar s'adorna
De le vesti de la gloria,

Se di rabbia il cor si rode
L'empietà confusa e doma,
Se trionfa la gran Roma
Su i nemici del Signor,
Pietro pugna, vince e gode
Con l'invitto Successor.

Padre, padre! Quando immoli
La gran vittima incruenta,
De gli amanti tuoi figlioli
Sempre, sempre ti rammenta!

Fu sublime la tua meta:
Dieci lustri oggi son iti
Da che splendi tra i Leviti
A la mensa del Signor:
Teco Pietro oggi s'allieta,
O felice Successor!

TIPOGRAFIA POLIGLOTTA
DELLA S. C. DI PROPAGANDA FIDE
IN ROMA

COLLEZIONE
DI
OPERE STORICO-POLEMICHE
SPECIALMENTE PER USO DELLA GIOVENTÙ

PROGRAMMA

Il mezzo di cui si è sempre abusato per combattere la verità, è stato l'errore, abilmente insinuato, cui si è sempre prestata opportuna l'ignoranza delle moltitudini, o almeno l'inesatta cognizione della verità combattuta. Che se a questo difetto intellettivo si aggiunge la preoccupazione del cuore, non difficile in ispecie nella gioventù, sia per la sua inesperienza, sia per l'ardore dell'età, il seduttore ha tutti i mezzi più conducenti a propagare l'errore, e farlo trionfare qual verità. Che tale sia, potrebbe dirsi quasi sistematicamente, l'artificio del tempo attuale, niuno può dubitare, o consideri la colluvie degli errori che si disseminano nei giornali e nei libri, o consideri l'istruzione atea che spesso s'impone ai cattolici nelle scuole, e l'uso degli autori nei quali in diversi modi, tutti però maligni, si mira ad attaccare la vera Religione, tanto nelle sue dottrine, quanto nella storia che la riguarda. Però a svelare efficacemente quelle arti maligne, e a paralizzarne l'effetto, giova mirabilmente l'esposizione della pretta verità, tanto nella dottrina che nella storia correlativa.

A tal fine in diversi tempi ed anche nel nostro secolo molte e utilissime opere sono state pubblicate, le quali però non sono a portata di tutti, o perchè non conosciute, o perchè non facilmente reperibili. Si è quindi stimato opportuno raccogliere in una Collezione una serie di scelti libri storici-polemici che valgano a premunire, specialmente la gioventù, contro gli errori che si vanno da per *tutto disseminando*.

E notisi che ai nostri giorni interessa che il giovane cristiano non solo apprenda con ogni perfezione quanto riguarda la Religione cattolica, allontanandosi dagli errori, ma ancora venga preparato a lottare sia per conservarla viva ed intiera nel proprio cuore, sia per difenderla dai miserabili attacchi dei nemici di essa. E' tempo di combattimento, e perciò le armi più necessarie debbono essere a mano di ogni soldato di Gesù Cristo.

Tali, speriamo, abbiano ad essere quelle che *loro fornisce* la Raccolta che noi presentiamo al pubblico.

Innanzi ad ogni altro lavoro è parso opportuno riprodurre il discorso dell'illustre Mons. Bossuet sulla Storia universale, a fine di richiamare alla memoria del lettore i precipui criteri che debbono sempre aversi in vista nell'esame dei grandi periodi storici, e specialmente di stabilire l'influsso potente che ha in essi il gran fatto della Redenzione.

VOLUMI PUBBLICATI

DISCORSO sulla Storia Universale di Giacomo Benigno Bussuet Vescovo di Meaux 1 Vol. in-8 di pag. VIII-338. . . . . L. 2,75

MEMORIE per servire alla storia del Giacobinismo scritte dall' Abate Barruel. 2 Vol. in 8 di complessive pagine 1100 . . . . » 7,—

ALTRE OPERE RECENTISSIME

MISSALE ROMANUM Leonis XIII auctoritate recognitum. Editio prima Romana post typicam 1886 in 4 m. L. 24.—

BIBLIA SACRA Vulgatae editionis etc. cum indicibus. 1 Vol. in-8 di pagine XL-936. . . . . » 10.—

COLLECTANEA in usum Secretariae Sacrae Congregationis Episcoporum et Regularium cura A. Bizzarri Archiep. Phil. Secretario edita. Un Volume in-4 parvo . . . . » 15.—

INTRODUCTIO IN SACRAM SCRIPTURAM ad usum Scholarum Pont. Seminarii Romani et Collegii Urbani de Propaganda Fide auctore Ubaldo Ubaldi Basilicae Coll. S. Mariae ad MM. Canonico. 3 Volumi in-8 cum tabulis . . . . » 32.50

FERRARIS F. LUCII Soler. Alexandrini Ordinis Minorum Regularis Observantiae S. Francisci BIBLIOTHECA CANONICA, iuridica, moralis, theologica, nec non ascetica, polemica, rubricistica, historica. Editio novissima mendis expurgata et novis additamentis locupletata. 1886. Tomus tertius di pag. 712 . . . . » 13.—

La Tipografia poliglotta della S. C. di Propaganda, fedele ai suoi impegni, ha pubblicato testè il volume terzo di questa *Bibliotheca canonica, iuridica, moralis, theologica* del celebre Padre Lucio Ferraris, dei Minori Osservanti. — Questo volume, di pagine 712, a due colonne in-4, abbraccia le lettere D. F. *Damnificatio - Damnum - Funeralia.* — Ricordiamo nuovamente che coloro, i quali si obbligano all'acquisto dell'Opera prima che si compia, sui prezzi *già determinati possono godere il ribasso* del 15 per 100, oppure un premio di L. 40 in libri da scegliersi da un apposito catalogo. L'Opera, che riuscirà di nove volumi, l'ultimo dei quali conterrà le *nuove aggiunte*, non oltrepasserà il prezzo di L. 150.

CERROLA (Lorenzo Maria). Il Sacramento della Penitenza, istruzioni popolari con buona copia di esempi analoghi. Seconda edizione notabilmente ampliata. 1887. in-16 di pagine 562 . . . . L. 2.25

LA LETA (P. Biagio d. C. di G.) La vera Chiesa di Gesù Cristo; ricerche Teologico-storiche, 1887 in-8 p. di pagine 276 . . . . » 2.50

SUMMA DE DONIS SANCTI IOSEPH auctore Fr. Isidoro De Isolanis Ord. Praed. (MDXXII) denuo edita cura Fr. Joachim Ioseph B. eiusdem Ordinis. 1887 in-8 di pag. XVI-308 » 2.50

Si spediscono *gratis* i cataloghi a chiunque ne faccia domanda. Le lettere di commissione devono essere dirette al Cav. Federico Melandri Direttore ed Amministratore della Tipografia di Propaganda in Roma.

ULTIME NOTIZIE

Per l'esposizione dell'89

In occasione del banchetto dell'onor. Crispi, i deputati facenti parte del comitato nazionale per l'esposizione del 1889, terranno una riunione in una sala del palazzo municipale sotto la presidenza dell'on. Villa, che riferirà intorno al suo recente viaggio a Parigi.

La Bulgaria ritorna al cattolicismo

Il principe don Giovanni Borghese, reduce dalla Bulgaria, dove ebbe parecchie conferenze col principe Ferdinando, ha portato a Roma eccellenti notizie sul movimento in Bulgaria a favore dell'unione della chiesa bulgara alla cattolica.

E' significantissimo l'omaggio reso dall'arcivescovo scismatico Clemente al principe cattolico.

Il metropolita Clemente ebbe alcune interviste con mons. Menini rappresentante pontificio in Bulgaria.

Lo Czar ed il cancelliere

Una corrispondenza da Pietroburgo al *Temps* dice che lo Czar ha in mano le prove che la candidatura del principe Coburgo al trono di Bulgaria fu messa fuori anzitutto in Berlino, e che Bismarck da Varzin incoraggiò più volte il Coburgo a partire per Sofia.

Questa condotta di Bismarck irritò fortemente lo Czar, il quale, reputandosi offeso perchè il cancelliere fingeva di essersi schierato dalla parte della Russia nella questione bulgara, respinse formalmente l'invito dell'imperatore Guglielmo a Stettino.

In fascio

E' completo e pronto a partire il reggimento *dei volontari* d'Africa comandato dal colonnello Charbeneaur. — Ieri fu consiglio a palazzo Braschi e vi si trattò della spedizione d'Africa. — Viene smentita la notizia che abbiano disertato tre volontari d'Africa. — Notizie da Massaua recano che il vescovo Touvier ritorna in Europa chiamato dai suoi superiori a Parigi. — Ieri s'è riunito in Roma il comitato per l'infanzia abbandonata, presiedette all'adunanza l'on. Crispi, si elesse presidente effettivo del comitato il sindaco di Roma. — Si annuncia essere in viaggio per Roma il gen. de Charette con alcuni ex-zuavi pontificii che si recano a fare omaggio al papa. — Gladstone parlò in un meeting di 4000 persone contro la politica irlandese. — E' convocata una riunione a Tours per trattare sugli affari Wilson, Caffarel e compagni. Wilson scrive accettando d'intervenire e ringraziando i promotori che porgongli occasione di dare spiegazioni in pubblico. — La *Norddeutsche* se la prende con quelli che mettono in giro le voci di una visita dello czar all'imperatore per poi smentirle e dedurne conclusioni politiche pregiudizievoli alla Germania. — Si assicura che la Spagna si faccia promotrice d'una conferenza per il marocchino. — La Porta ordinò al governatore di Tripoli di raddoppiare di vigilanza massime verso gli stranieri che forse vi vogliono eccitare torbidi per pescarvi. — Al pranzo d'onore dato dal vescovo Kopp assistettero le autorità; il vescovo brindò al papa ed agli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe, essendo la sua diocesi soggetta parte ad uno e parte all'altro impero. — L'obolo versato dalla diocesi bergamasca per la messa d'oro del S. Padre ascende a L. **22,863,29**. Bravi i cattolici bergamaschi!

TELEGRAMMI

Londra, 21. — Una deputazione di tre operai fu ricevuta oggi all'ufficio centrale di Scotlandyard da un funzionario superiore. La deputazione chiese il non intervento della polizia al meeting progettato per domenica a Clerkenweld altrimenti gli operai si dichiarano irresponsabili degli eventuali disordini. La domanda della deputazione si sottoporrà ai capi di polizia.

Roma, 21. — Sono giunti i delegati commerciali austro-ungarici.

Londra, 21. — Il barone Stern è morto.

Parigi, 21. — Il *Temps* ha da Sofia che il principe Ferdinando ha firmato il decreto convocante la *Sobriane* il 27 ottobre. Il governo ha chiesto ai rappresentanti dei governi esteri se volevano assistere alla seduta inaugurale della *Sobriane*. Tutti hanno risposto negativamente.

Dicesi che il governo abbia concluso un prestito di 33 milioni con sindacato dei banchieri tedeschi ed ungheresi.

Berlino, 21. — L'imperatore Guglielmo è tornato stamane in buona salute.

CARLO MORO gerente responsabile.